

Brexà. Dice francesi esser intrati in Brexà a dì 19, hore 16, sichè Brexà è persa. Di le zente nostre non si sa, *solum* che francesi è intrati per forza; la qual nova esso provedador l' avisa e si duol.

*Di Cologna, di sier Fantin Moro podestà, di 20, hore 20 al provedador Capello.* Con questo aviso dil perder di Brexà etc. Et zonta questa nova, tutta la terra che l' intese stavano di mala-voia, et la voce si sparse per tuto.

Da poi disnar, fo Pregadi. Et a vespero vene una altra man di letere dil provedador Capello, di hore 6, con una letera drizata a la Signoria dil predito podestà di Cologna, che scrive esser venuti li cavali 40 et non 70 di quel di Naldo, e conferma la perdeda certa di Brexà.

*Di Montagnana, dil conte Bernardin Fortebrazo, di eri sera, drizate a sier Paolo Capello el cavalier, provedador zeneral a Albeton.* Li avisa questa perdeda di Brexà, et averla per uno fante over balestrier capitato li, vien di Brexà, e dice il modo come di soto scriverò più difuso; et *etiam* si ha per la venuta di uno stratioto.

*Di sier Domenego Contarini, andava provedador a Bergamo, da Montagnana, a dì 20, hore . . .* Come à examinato quel stratioto, qual dice che zuoba grassa a dì 19, hore 16, francesi introno in la terra dil castello via, e aperse la porta e le zente d' arme francese introe, e che il provedador Griti era con una spada in man in piazza armado a cavallo in mezo con le nostre zente d' arme, e che le porte altre di la terra erano serate, sichè non si poteva fuzer, e tien le nostre zente siano malmenate, e lui è fuzito via.

Et leto queste letere in Pregadi, tutti rimaseno morfi e di mala voglia, e la Piazza fo piena di zente e zentilhomeni assai per saper il modo e la cossa. Et fo dito una voce, a zercha hore 22, che non è tanto mal o non si credeva, *adeo* tanto più vene voglia a la brigata di corer in Piazza e in corte di palazo a saper la verità; et cussi stevano a aspetar.

In questo mezo, fo Consejo di X con la zonta in cheba, et poi ussiti, fo posto, per li savii, una letera al provedador Capello: che in caso l' intendesse i nimici venir a quella volta, si dovesse recular a la sieura in Padoa e far abandonar i lochi etc. E fu presa, nè altro fu fato, perchè non sapevano la verità di la cossa, nè voleano seriver a Roma, nè far altra provisione.

Et a hore zercha do di note, vene uno altro cavalaro di Padoa con letere di le poste dil provedador Capello, di ozi, hore 13, pur da Albeton.

Come fin quella hora altro di Brexà non havea, si no quanto scrisse. *Solum* che in quella note, che fo eri venire venendo il sabado, a Lignago era stàtrato assa' artelarie e fato fuogi grandi, che saria segno tal nova fusse vera; et ha auto letere di Mantoa di Paulo Augustini, di 20, hore 13, qual manda a la Signoria, che nulla li dice di Brexà.

*Di Mantoa, di Paulo Augustini al provedador Capello, di 20, hore 13.* Come ha mandato il breve drizato in Brexà al provedador Griti, et li à dato ducati 4, zoè promesso darli quando li porterà prova dil ricever, et altri avisi; et nulla dice dil perder di Brexà, che parse meraviglia, che si a dì 19 hore 16 Brexà si perse, Mantoa l' aria inteso.

Et però vene una vose zoso di Pregadi, che non era vero che Brexà fusse persa, e il populo reduto in corte comenzono a cridar « *Marco, Marco* » con tanto strepito e remor che pareva che l' aiere si sfendesse e tutta la Piazza e per la terra le strade non si poteva passar cridando « *Marco, Marco, vittoria, vittoria* » francesi a Brexà è stà taià a pezi; *adeo* in alcune chiesie fo sonato campanò, zoè in Canarejo, ai Frari e altre chiesie, e lumiere et fuogi sul campo di Frari, a San Pantalon e Santa Maria *Mater Domini*; ma nulla fu. Sichè per uno pezo durò il tumulto dil popolo cridando « *Marco* ». Io era in corte di palazo a la bolla e sentii grandissimo remor, et cussi quelli di Pregadi, visto tanto remor et era zercha hore 3, aperseno le porte di Pregadi et fo licentiat el Consejo, e tutti veneno zoso di mala voia, et subito fo cessato di sonar campanò.

Et la letera drizata al provedador Capello fo expedita via, et fo mandato zoso di Colegio sier Zacaria Dolfin cassier e sier Antonio Surian dottor camerlengo di comun a far gropi per altri ducati 10 milia, et mandarli a Ravena con altri 10 milia è a Chioza per dar a' spagnoli; et fati li gropi, fu suspeso di mandarli *pro nunc*.

In questo Pregadi comenzò a intrar sier Francesco Corner di sier Zorzi cavalier procurator, venuto di sopracomito, et averà memoria di tal cativa nova venuta. *Etiam* in questo zorno fu fato uno paro di noze di sier Francesco Sanudo di sier Anzolo, di età di anni 17, in una fia fo di sier Zuan Francesco di Prioli qu. sier Francesco, che dil zorno potrà farne nota.

*Di sier Matio Sanudo pagador, vidi letere di 20, hore 4 di note, da Albeton.* Come, in questa matina si parti da Montagnana, dove zonto qui a Albeton, si messe a pagar fanterie fino a hore 3 di note, e zente d' arme, et dar sovenzion a contestabeli